Anno IX - N. 3009 Trieste, Sabato 5 Aprile 1890 (Edizione del mattino) Anno IX - N. 3009

IL PICCOLO esce alle ore 5 ant. Il supplemento **PICCOLO della SERA**, nei giorni feriali, alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati s. 3. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno, f. 1.10 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale Via Nuova N. 21 Telefono N. 227.

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere mignone (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2.- Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

L' Italia in Africa. ROMA 4 (N) E' giunto il generale Ricotti, reduce dal suo viaggio in Africa. Egli ha riportato dei nostri possedimenti africani una impressione complessivamente sodisfacente. Crede che quando si potrà consacrare un' annua somma alle strade ed alle aque se ne ricaverà un notevole profitto. Ricotti ritiene che una buona estensione di terreni sia atta alla colonizzazione, ma osserva che non si è ancora studiato il problema se gli europei saranno atti colà alla prolificazione. Per Massaua e dintorni si avrebbero finora dati negativi.

ROMA 4 (N) La *Riforma* ha da Massaua: Il conte Antonelli è atteso qui oggi.

Il carteggio fra Guglielmo ed il papa. BERLINO 4. (N) Per mezzo dell' ambasciatore de Launay, Crispi fece esternare la propria sodisfazione per le spiegazioni dategli dall' ambasciatore tedesco Solms circa lo scambio di lettere fra l' imperatore e il papa in occasione della conferenza operaia.

In Italia. - **La nascente opposizione ed il governo.** ROMA 4. (N) Il lavorio preparatorio per stringere le file degli avversari del ministero e per creare un partito di opposizione vitale numeroso ed autorevole è molto vivo, per quanto riservato e prudente. Non pochi oppositori del ministero vorrebbero però si procedesse adagio a Napoli per non compromettere l' opera di preparazione e si attendesse d' impugnare le armi publicamente quando tutto fosse concordato.

ROMA 4. (N) Il governo non riposa di fronte alla minacciata costituzione dell'opposizione. Esso confida di potersi presentare in buone condizioni alle elezioni generali sia nella questione finanziaria economica, sia in quella internazionale, sia finalmente in quella africana. Qualora la Camera venisse sciolta, la lotta elettorale avrà un carattere di eccezionale vivacità.

ROMA 4. (B) La *Riforma* si dice autorizzata a dichiarare formalmente infondate le voci che Crispi abbia incaricato una personalità politica di fare dei passi presso Magliani per distorlo dall' attitudine opposizionale. La *Riforma* non sa che cosa ci sia di vero nelle intenzioni attribuite al Magliani, ma Crispi - dice - vuole essere giudicato insieme con tutto il gabinetto secondo la politica seguita indipendentemente da ogni lusinga, da ogni pressione.

La Francia nel Dahomey. PARIGI 4. (B) Il governo decise di prender provedimenti per impedire lo sbarco di navi sulla costa del Dahomey.

PARIGI 4. (B). A quanto annunzia il *Soir*, il governo richiamerà probabilmente il governatore sulla costa degli Schiavi, Bayol.

In Vaticano. ROMA 4. (N.) Il papa ricevette copia ufficiale del protocollo della conferenza operaia di Berlino. Il pontefice sta lavorando attorno ad una enciclica sulla questione operaia. — Il papa nominerà il cardinale Capecelatro bibliotecario di Santa Chiesa.

Le manovre in Russia. — **Russia e Germania.** PIETROBURGO 4. (B) Le grandi manovre alle quali si attende l'imperatore Guglielmo cominceranno ai primi d'agosto nei dintorni di Pietroburgo e dureranno parecchie settimane. Vi prenderà parte un maggior numero di truppe del consueto e vi si esperimenterà la polvere senza fumo. - Lo Czar ricevette ieri l'ambasciatore tedesco Schweinitz.

Il duello Piano-Belcredi. ROMA 4 (N) Oggi ebbe luogo il duello fra il colonnello Piano e il giornalista Belcredi, provocato da certi articoli della *Tribuna* sul colonnello Piano. Dopo parecchi assalti ambidue i duellanti rimasero feriti senza gravità: il Belcredi sotto la mammella destra, il colonnello alla tempia destra.

Il viaggio del principe di Napoli. ROMA 4 (N) Assicurasi che il principe di Napoli si recherà a Mosca e Pietroburgo nella seconda metà di maggio.

L'affare Mincevics. SOFIA 4 (B) Secondo l' *Agence Balcanique*, l' agente bulgaro Mincevics verrà probabilmente trasferito in un altro posto.

Un viaggio dell' imperatore chinese. PECHINO 4 (B) L' imperatore, con un seguito di 10,000 persone, è partito, per recarsi a visitare i mausolei delle provincie orientali. Resterà assente otto giorni.

La Francia in Portogallo. PARIGI 4. (B) La nomina di Bihourd ad inviato francese a Lisbona fu accolta adesivamente dal governo portoghese.

RECENTISSIME.

Per una Lega balcanica. SOFIA 3. Di fronte agli intrighi russi la *Bulgarie* raccomanda una lega degli stati balcanici con l'adesione della Turchia. La riconciliazione fra la Grecia e la Turchia farebbe da ponte ad un accordo bulgaro-ellenico; a questo seguirebbe una alleanza doganale rumeno-bulgara alla quale si unirebbero certo e la Turchia e la Grecia. La Serbia che ha tutto l'interesse di vivere in pace con i suoi vicini, sotto la nuova costellazione non potrebbe tenersene lontana. L'articolo della *Bulgarie* apparisce notevole in vista del viaggio di Vulkovic ad Atene.

Gli scioperi. VIENNA 3. Lo sciopero de' muratori è ancor lontano dal suo termine. Gli scioperanti assumono anzi un contegno sempre più risoluto e violento che si manifesta specialmente nell'impedire che le costruzioni possano procedere. Avvennero gravi scontri fra essi e la polizia in diversi punti della città e fuori a Breitensee. Dalla Boemia e dalla Moravia arrivano adesioni allo sciopero. A Florisdorf dura da 13 giorni lo sciopero degli operai di quella fabrica di macchine da cucire. Sono inoltre imminenti altri scioperi fra i tornitori di bocchini di corno, fra i tessitori di *jute*, fra i caricatori e carradori al servizio degli spedizionieri. Qualche scioperante fu deferito al tribunale. Altri furono condannati in via contravvenzionale a pene d'arresto; fra questi trovasi pure qualche donna.

BERLINO 3. Continuano gli scioperi dei minatori nel bacino di Essen e di Gelsenkirchen.

REICHENBERG 3. Tutti i 500 operai del filatoio e tessitoio Mauthner e Oesterreicher a Grünwald hanno ripreso oggi incondizionatamente il lavoro dopo uno sciopero di 8 settimane.

La „nona„. PRESBURGO 3. A Ober-Geillnitz, comitato di Presburgo, sono morte due sorelle di 9 e 11 anni con sintomi di *nona*. Le ragazzine avevano dormito ininterrottamente otto giorni ed al destarsi si trovarono totalmente sfinite e spirarono poco dopo.

Il matrimonio di Erberto. BERLINO 3. Voci poco credibili sparse a Londra parlano del fidanzamento di Erberto Bismarck con la principessa divorziata Carolath.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Luna piena. — Leva il sole ore 5.38, tram. 6.28. — Oggi: Sabato Santo. Domani: S. Ermanno. Term. C. ore 7 ant. 11.7 2 pom. 14.6. — Alt. bar. 756.4 — Alta marea: 9.12 ant., 9.18 pom. Bassa marea: 3.6 antim. 3.24 pom.

La riforma del Monte di pietà. Sulla vagheggiata riforma furono esposte dalle rispettive parti le ragioni che si ritennero valide a corroborare le idee svolte e, come suol accadere di consueto nelle discussioni, nessuno dei contraditori si è convertito. Siccome però le discussioni si fanno, non per convertire chi vi prende parte, ma per illuminare chi vi assiste, così, mentre lasciamo ai nostri contraditori il loro convincimento, noi tiriamo innanzi tenendo fermo quanto abbiamo detto.

Fino a tanto che il Monte non riesca a liberarsi dal bisogno di contrarre prestiti e lavorare con capitale proprio, la riduzione del tasso d'interesse non potrebbe essere molto sensibile e quindi il beneficio per gli impegnanti dei *non preziosi* non sarebbe rilevante, considerato che i 200 mila pegni di quella categoria sono in media di 2 fiorini l'uno. Con ciò taluno potrebbe concludere essere meglio lasciar correre le cose come vanno per altri 12 anni, epoca in cui il tasso potrebbe venir ridotto dal 12 al 7 per cento, per ottenere allora un beneficio calcolabile.

Ma con una tale conclusione non siamo d'accordo.

Conveniamo che il beneficio del quale andrebbero a godere gli impegnanti di *non preziosi*, colla riduzione che oggi si potrebbe fare, sarebbe di poca entità; ma sarebbe pure qualche cosa, e siccome a questa categoria d'impegnanti, come fu giustamente osservato, appartengono i più bisognosi, anche un piccolo beneficio riuscirebbe loro sensibile. Non sappiamo poi capacitarci perchè giusto questi bisognosi — per i quali, anzi, si invoca ora la riforma — abbiano da rinunciare ad un beneficio conseguibile, a favore di quei poveri che verranno da qui a 12 anni! Che spetti proprio ai più bisognosi di fare la carità ai posteri, la ci sembra una teoria per lo meno strana.

Da canto nostro quindi insistiamo perchè si faccia subito qualche cosa in punto a riduzione del tasso, chè se anche ciò dovesse prolungare il termine di emancipazione del Monte dai debiti, non sarebbe una disgrazia.

In quanto ai pagamenti *rateali* del riscatto dei pegni, si disse che vi esiste già alcunchè di simile al nostro Monte, perchè nella rinnovazione dell'interesse si può versare un acconto sulla sovvenzione ricevuta. A noi pare che ci corra una grandissima differenza da questa facoltà di versare degli acconti, alla nostra proposta di scontare con piccole rate — che potrebbero essere settimanali o mensili — la sovvenzione ritirata. E' certo che un povero operaio il quale sapesse che mandando al Monte, ad esempio, 10 soldi per settimana potrà sicuramente riscattare la propria giacca per la tale epoca, non mancherebbe di farlo; e con ciò, come abbiamo detto ieri, il Monte avrebbe senza dubio sulle braccia un considerevole numero di pegni di meno da dover mandare all'incanto, da moltissimi dei quali non ritrarrebbe — causa l'inevitabile deprezzamento — la metà dei suoi denari. Il dire poi che un tale sistema non è praticato dai Monti degli altri paesi e che quindi non offre una base di calcoli preventivi, non ci persuade. Non vediamo perchè noi abbiamo da aspettare che una cosa la facciano in un altro paese, prima d'adottarla, limitandoci pertanto a copiare puramente e semplicemente quello che fanno gli altri. Se l'idea ci sembra buona, utile, perchè non ci studieremo d'applicarla, senza preoccuparci di ciò che possono fare a Parigi, a Roma, a Napoli, a Vienna e a Pest?

Sicuramente che si avrebbe una più solida base di calcolo, copiando una istituzione già esistente; ma è anche indiscutibile che se una tale massima avesse sempre avuto vigore pel passato, oggidì saremmo ancora alle istituzioni delle quali godeva padre Adamo, avvegnachè nessuno sarebbe stato il primo a fare un calcolo, perchè gli mancava la base di un saggio di comparazione.

Non vogliamo sostenere che senza un saggio comparativo sia altrettanto facile a fare dei calcoli, ma la storia prova che pure se ne sono fatti in tutt' i tempi.

Quanto poi al modo di sistemare una tale innovazione, non ci faremo a proporne, perchè, naturalmente, ce ne sarebbe una quantità; quello che più preme, per ora, si è di accettarne la massima, e su ciò insistiamo, ritenendola cosa utilissima.

E poichè ci siamo, ripeteremo ancora quanto fu già detto e ripetuto parecchie volte, cioè che l' ubicazione del Monte è una delle più sfavorevoli, perchè costringe la gente a perdere molto tempo per recarvisi ed il mandare incaricati o servi di piazza riesce costoso. A ciò fu risposto che l' esiguità della pigione che paga il Monte in quello stabile compensa il disagio. La è una ragione di qualche peso, non lo neghiamo, ma non è ancora una di quelle ragioni - come si dice - che tagliano la testa al toro. Trasportando il Monte in un punto più adatto, si farebbe il comodo del publico; oltre a ciò, facendo un edificio più rispondente ai bisogni delle varie manipolazioni, si potrebbe ottenere qualche economia, riducendo il numero degl' impiegati; così, tra una cosa e l'altra, con forse qualche migliaio di fiorini di sacrificio, si potrebbe risolvere anche questa questione - che ad ogni modo raccomandiamo ad uno studio serio.

L' orario dei lavoratori. Nel 1857 un industriale dell'Alsazia, Daniele Legrand, mandava ai gabinetti di Vienna, Londra, Torino, Parigi e Pietroburgo un memoriale in cui come una panacea ai mali che affliggevano la classe operaia proponeva una legislazione internazionale operaia; e al memoriale allegò un progetto in cui proponeva l'esclusione dal lavoro dei maschi sotto 10 anni e delle femine sotto i 12, sei ore di lavoro al giorno per gli adolescenti d'età inferiore ai 14 anni, proibizione del lavoro notturno alle donne in genere ed ai giovani sotto i 18 anni, proibizione del lavoro domenicale, riduzione del lavoro per gli adulti *a 12 ore* al giorno.

Il Legrand predicò allora ai sordi e le proposte di questo genere si rinnovarono parecchie volte senza risultato. Intanto alcuni governi, come p. e. l'Austria nel 1883, con una speciale legge industriale stabilirono che per gli individui al disotto dai 14 anni il tempo del lavoro non potesse essere più di 10 ore al giorno, per quelli sotto i 16 anni non più di 12 ore. - Più tardi nel 1885 una nuova legge stabilì in Austria l'esclusione dal lavoro dei ragazzi sotto i 12 anni, otto ore di lavoro tra i dodici e i quattordici e nelle industrie esercitate a mo' di fabrica, di regola non più di undici ore di lavoro per gli adulti e soltanto con concessione ministeriale 12 ore: in casi eccezionali, senza speciale concessione una prolungazione dell'orario però non più di 3 giorni al mese.

Di questi giorni nella conferenza operaia di Berlino al quesito relativo si è votato essere desiderabile che il tempo del lavoro non superi giornalmente le dieci ore, e già da molte parti sorgono discussioni sulla possibilità o meno di mettere in vigore tale desiderio. Ma intanto le pretese sono aumentate e digià viene annunciata una nuova manifestazione socialista per chiedere ai governi che il lavoro degli operai sia limitato a sole otto ore quotidiane.

Perciò è partito un appello di cessare il lavoro nelle officine al primo di maggio per provare anche che „vi sono in tutto il mondo, in tutte le nazioni e in tutti i paesi degli uomini energici, pronti ad eseguire a data fissa, le decisioni prese dal proletariato internazionale", proclamare il primo maggio festa operaia e riunirsi a congresso per chiedere ai governi di limitare il lavoro a otto ore quotidiane.

Naturalmente vi furono molte obiezioni: alcuni osservarono che sarebbe stato più opportuno organizzare una simile manifestazione alla domenica, nel qual giorno avrebbe potuto convenire un numero maggiore di publico, ma il Comitato rispose che la manifestazione che avrebbe luogo la domenica non proverebbe nulla e che era meglio che i manifestanti fossero pochi ma risoluti.

Nei centri industriali ove esistono operai soggetti a ogni genere di privazioni e che non guadagnano abbastanza neanche per isfamarsi, l'appello è stato accolto con entusiasmo. In Francia i socialisti hanno organizzato per quel giorno delle dimostrazioni colossali, dimostrazioni che il ministro Constans intende d'impedire ad ogni costo, come ci ha annunciato di questi giorni il telegrafo.

E non mancarono neanche i socialisti più rivoluzionari i quali si mostrano ostili a questa dimostrazione. In un *meeting* tenuto a Parigi sotto gli auspici di Gegout il direttore dell' *Attaque*, fu votato un ordine del giorno per invitare gli operai a restare nelle loro officine il 1.o di maggio e attendere pazientemente il gran giorno „in cui il proletariato del mondo intero si troverà in grado di cacciare i governanti di tutti i paesi."

In Germania alcune categorie di operai, ben contente che il lavoro venisse limitato a dieci ore, hanno dichiarato di non voler prender parte a questa manifestazione. I tipografi tedeschi, riuniti a congresso generale ai 15 di marzo a Francoforte, hanno invece votato un ordine del giorno dichiarando di non essere d'accordo di abbandonare le officine al primo di maggio, ma bensì di tenere la sera del primo maggio una riunione, per discutere sulle tendenze operaie del tempo moderno e sulla giornata di lavoro ridotta a 8 ore.

A Trieste due operai tipografi, i signori A. Gerin e Carlo Ucekar, ci pregano di avvertire che per iniziativa di un comitato promotore, verrà tenuta Domenica 6 corr. alle ore 10 ant. nel giardino „Al Mondo Nuovo" un Comizio popolare col seguente programma: 1. Sulla propaganda per ottenere dal governo l'introduzione di un orario normale di lavoro di otto ore. 2. Proposta di proclamare il primo Maggio festa generale degli operai.

Abbiamo esposto così a brevissimi tratti lo storico della questione e non mancheremo d'informarne anche in seguito i lettori.

In pellegrinaggio ai Santi sepolcri.

— Comare, la vegni presto; se intardighemo ancora un poco, no rivaremo gnanca veder el santo sepulcro, par la fola che ghe sarà.

— Vegno presto, siora 'Neta, tanto che me meto la cotola e che ciapo i fioi, vegno subito.

— Cossa? la ciol anca i fioi? i mii i xe qua in contrada par el santo sepulcro.

— No li ciogo miga tuti con mi, la sa; ciogo solo le do putele e i tre putei pici, i do grandi li lasso par el santo sepulcro, la sa, xe che li lasso parchè i ga bona maniera de domandar ala gente.

***

Molta gente sale su per l' erte che conducono a S. Giusto. Ci sono le signore eleganti, ci sono le vispe sartine. E i giovanotti le seguono, le raggiungono, le accompagnano un buon tratto di via. Stanno lì lì per sciorinare la loro brava dichiarazioncella, ma, quattro monelli, col berretto in mano, interrompono la dichiarazione:

— „Dai un soldo sior par el santo sepulcro, dai, dai... continuano per un quarto d' ora.

Due amiche s' imbattono; l' una scende, l' altra sale per l' erta di S. Giusto.

— Ci sei stata ai Gesuiti? lo spettacolo della chiesa è bello?

— Così, così; solite cose d' ogni anno; piante, fiori e ceri ardenti intorno al Sepolcro; l'ambiente, spoglio di ogni adornamento, è animato da una folla gaia di gioventù e da molti fedeli - vieni dalla Cattedrale tu?

— Sì, dirò solamente che il Santo Sepolcro è più ricco e più bello di addobbo al confronto di quello che mi hai or ora descritto; anche qui piante, fiori e ceri in gran copia; aggiungi le due solite sentinelle *ferme quai torri* al posto di consegna, ed ecco tutto.

— E la folla?

— Nemmeno a dirlo: enorme.

— Sicchè, tronco il mio pellegrinaggio e sono con te...

La folla silenziosamente entra nella modesta chiesuola delle Monache. Nonostante la sua semplicità, il sepolcro, fattura di mani gentili, è bello e viene ammirato.

Dal coro, chiuso a graticchie, scendono le voci melodiche delle volontarie recluse inondando mestamente l' ambiente di mistici salmi.

A due, a tre, a sei entrano le belle e vivaci fanciulle per la porta maggiore della chiesa di S. Antonio vecchio ad ammirarne il modesto sepolcro.

Anche nella chiesetta del Rosario si nota molta devozione, almeno a volerne giudicare dal numero delle donne genuflesse dinanzi al Santo sepolcro.

A Sant' Antonio Nuovo la folla è compatta e si addensa alle porte d' ingresso.

Sui gradini alcune vecchie mendicanti si bisticciano: tanto, probabilmente, per conservare alla Pasqua la qualifica di festa della pace.

Sulla scala dei Giganti e lungo l' erta di Montuzza e la via della Fornace è un via vai continuo. I mendicanti offrono un'esposizione variata, ma per vero poco gentile, di tutte le deformità e le brutture. Con i rosari e gli *uffizi* fra le mani, implorano con voce querula la pietà dei passanti. E', sia detto fra parentesi, uno sconcio che si ripete già da molti anni ed al quale sarebbe pur tempo venisse posto energicamente riparo.

Dinanzi la chiesa c' è gran ressa. Dentro, la folla ammira la pazienza impiegata dai santi padri nell' addobbo del Sepolcro, dai fiori vagamente intrecciati, dalle piante profuse, dai ceri che ardono senza risparmio.

***

Sono le sei e mezzo e dall' alto del pergamo della chiesa di S. Giacomo in Monte piovono i fiumi di eloquenza slovena. La luce dell' ambiente è scialba. I santesi percorrono la chiesa da tutti i lati, facendo tintinnare il denaro raccolto nei borselli.

Uno degli scaccini si è fermato con la borsa tesa dinanzi ad un signore che fruga nella proprie tasche.

Lo scaccino attende da sette lunghi interminabili minuti; finalmente il signore estrae dalla tasca del panciotto... un curadenti e si mette tranquillamente a stuzzicare i denti.

— El me podeva dir subito, senza farme spetar.

— Ve go dito mi che spetè?

Elargizioni varie. Alla Società degli Amici dell' Infanzia, per onorare la memoria della loro figlia Zoe nel primo anniversario di sua morte, i signori coniugi Giacomo ed Enrica Sanguinetti inviarono fior. 100 per la fondazione di un letto al Presepio che porti il nome della compianta trapassata.

Il sig. Giuseppe Sollinger rimise f. 20 a favore dell' Ospizio Marino per onorare la memoria della testè decessa sig.a Giovanna vedova Fruschich, in sostituzione di una corona mortuaria.

Pervennero pure alla stessa Società alcuni doni da parte della sig.a Bice Girardelli-Muratti.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro ufficio d' amministrazione, via Nuova N. 21, due viglietti di Cancello, rinvenuti dalla sig.a Anna Iacuzzi in via S. Giacomo in Monte.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Poseidon*, in viaggio da Hongkong per Trieste, lasciò Gedda ai 2 corr. Il bark a.-u.

UN AMORE SELVAGGIO

Romanzo ridotto dall' inglese. (25)

— No, Giorgio, - intervenne Gloria; - se avete promesso dovete mantenere: perchè non volete oggi stesso mostrare la vostra abitazione alla signorina Musset?

Ella non era nè offesa, nè gelosa; sdegnava troppo Febea per temerla, sebbene, col suo istinto di donna, si fosse accorta benissimo dello scopo a cui questa mirava.

— Andiamo! - disse Giorgio, - ma venite anche voi, Gloria. Mia madre sarà contenta di vedervi.

Gloria esitava.

— Venite! - ripetè Giorgio con uno sguardo così supplichevole che Gloria non seppe più resistergli.

— Vi darò delle ostriche e della birra del paese. Non avete mai gustato birra migliore.

— Oh! io non ne bevo, Giorgio - disse Febea. - Saran presto le cinque e prendo sempre una tazza di tea a quell' ora.

— Del tea !... - ripetè Giorgio. - Mi rincresce ma non ne ho a bordo. Posso offrirvi del rhum o del brandy se li preferite all' ale. Mia madre prende sempre un bicchiere di grog prima delle sei.

— Volete darmi il braccio, Giorgio? - disse Febea - lo sapete che non posso camminare senza appoggio. Venite, Gloria?

La fronte di Gloria cominciava a oscurarsi: ella non era contenta.

Giorgio dette il braccio a Febea, ma si voltò per guardare la sua amica, che veniva dietro a testa bassa.

— Sapete, Gloria? egli disse - che cosa ha fatto mia madre la sera che sono venuto con voi? Arrabbiata perchè ero uscito contro la sua volontà, ha ritirato la scala, ha incatramato il battello tutto attorno e ha posto un secchio d' aqua di mare a capo della scala. Io, senza saper di nulla, feci per salire attaccandomi alla fune, ma non mi ero ancora appeso che mi trovai inondato d' aqua e tutto impiastrato di nero.

— Siete poi salito lo stesso?

— No, non ho potuto... sono andato alla taverna e vi ho passato la notte.

— Io sarei salita nonostante l' aqua, nonostante il catrame, nonostante tutto! - disse Gloria. - Non avrei voluto darmi vinta.

— Non avreste voluto - disse Giorgio - lo credo, e neppur io; ma non pensate che poteva esservi qualcosa di peggio nascosto. Val meglio lasciar dormire la vecchia dopo un bicchiere di grog molto forte che di affrontare la sua collera, il suo risentimento.

— Ebbene, al vostro posto, io non racconterei quella storia; non vi fa onore.

— Non siete gentile, Gloria; siete voi che mi avete fatto uscire, e mi rimproverate ancora di non essermi magari fatto bastonare.

— Vi esporrete a maggiori rischi, Giorgio, se correrete, la sera, dietro a Gloria, - disse Febea con un sorriso sardonico.

— Ecco la scala - fece De-Witt; - mettete il vostro piede sul mio, Febea; così non sporcherete i vostri stivaletti.

— Lasciate pendere la scala giorno e notte? - domandò Gloria.

— No; la tiriamo sempre a bordo la sera. Siamo tanto sicuri sul *Pandora* quanto potete esserlo sul Ray.

— E ciò che vi è di simile nella posizione - disse con impertinenza Febea - è che nè l' una nè l' altra casa tenta i ladri, perchè tanto nell'una quanto nell' altra, non è vi è nulla da prendere.

— V' ingannate - rispose Giorgio. - Tutte le mie economie sono a bordo. Mia madre dorme profondamente ed ella non si metterebbe mai a letto prima di aver tolta la scala. Ecco perchè l'altra sera, non essendoci io, ella l' ha ritirata lasciandomi fuori di casa.

Febea e Giorgio erano giunti sul ponte. Gloria salì da sola senza aver bisogno di aiuto da nessuno. *(Continua).*

Leda, cap. Budinich, arrivò ieri da Savannah ad Alberoni presso Venezia. Il bark a.-u. *Teresa Cosulich* arrivò da Wellington (N. Z.) a Nuova York ai 3 corr. in 92 giorni di viaggio.

Quartetto Heller. Questo rinomato quartetto darà le produzioni della seconda serie nelle sere degli 8, 14, 21 e 28 corrente mese nella Sala del Casino Schiller.

In questa serie verranno eseguite tre interessanti novità, cioè: un *quintetto* del Brahms, una *Sonata* per piano e violino del Horn e un *sestetto* di Beethoven.

Coopereranno nelle varie produzioni la signora Furlani-Seydel, le signorine O. Jacchia e G. Padoa, i signori D. Gentilli, S. Jankovich, A. Horn e L. Mora.

Una coda all'arresto dei canottieri del „Club Salvore". Ieri al Tribunale, sotto la presidenza del cons. d'app. D. Sciolis, giudici: Werk, Wolff e Fioresi, P. M. Defacis, difensore avvocato dottor Gasser, si tenne il dibattimento in confronto di Giovanni Galli fu Luigi, d'anni 60, da Villa Romana, capo delle guardie municipali di Capodistria, per titolo di crimine di calunnia e contravenzione di offesa ad una publica istituzione.

Ecco di che si trattava: La sera del 22 settembre a. d. arrivarono a Capodistria 10 canottieri piranesi del *club Salvore* e vennero accolti da quel *club Libertas*. Tutti assieme, in numero di 16, organizzarono una cena alla trattoria Ferrari ed ivi si intrattennero buona parte della notte; quindi si recarono al caffè *Alla loggia*. Quivi quei giovanotti, dal sangue bollente ed un po' anche eccitati dal vino generoso col quale avevano brindato durante la cena, si diedero a fare un po' di buscherio, emettendo degli *evviva*, tra i quali qualcuno all'Italia. I gendarmi Sambi, Lenarcich e Klauschek intesero quelle grida e ritenendole sediziose, uno di loro, il Sambi, ne rese attento il capo delle guardie municipali Giovanni Galli, chiedendo il suo intervento per far cessare ciò ch'egli qualificava per un eccesso contrario alla legge. Ma il Galli rifiutò d'intervenire sostenendo di non aver udito niente che cozzasse colla legge.

Poco appresso i giovani canottieri uscirono dal caffè ed i suddetti gendarmi li circondarono e li invitarono a seguirli al corpo di guardia per declinare i loro nomi. I giovani protestarono ma obedirono. Recatisi al corpo di guardia, furono quivi trattenuti in arresto. È noto che dopo alcuni giorni di detenzione l'autorità giudiziaria desistette in loro confronto, avendo trovato infondata la denuncia della gendarmeria.

Appena arrestati i giovanotti, il gendarme Sambi si recò dal Galli a sfogare il suo risentimento per aver egli rifiutato la sua cooperazione. Al che il capo delle guardie municipali rispose: *Cossa ocori che la se missi lei, a intrigar le togne?* Ma insistendo il Sambi nelle sue rimostranze - secondo quanto asseriva l'accusa - si stancò e lo trattò da ubriaco, aggiungendo: *La vadi all' inferno, strazzon d'un gendarme*; di più lo graffiò al mento.

Ora, il codice penale in relazione col codice militare stabilisce che la qualifica d'ubriaco data ad un gendarme in esercizio delle sue funzioni viene considerata quale crimine di calunnia; l'apostrofe poi di *straccione di un gendarme*, costituisce la contravenzione di offesa ad una publica istituzione. E il Galli, in seguito a denuncia del Sambi, fu accusato appunto di questi due reati.

L'accusato si presenta al dibattimento in divisa e col petto fregiato da parecchie medaglie nonchè della croce d'oro del merito militare. Egli ripete di non avere inteso grida sediziose e dice che il gendarme si presentò a lui con modi scorretti, talchè, considerato anche ch'ei gli era inferiore di grado, se ne risentì, tanto più che il Sambi pretendeva con petulanza di comandargli. Dice che il Sambi gli fece la impressione di matto o d'ubriaco, ma che tuttavia non pronunciò le parole attribuitegli dall'atto d'accusa.

Il Sambi sostiene la sua versione. Vengono sentiti in causa e gendarmi e guardie municipali; i primi depongono in conformità a quanto dice il Sambi; le guardie appoggiano il deposto del loro capo, anzi alcune di loro sostengono che il Sambi era realmente ubriaco.

Alcuni testimoni depongono sulla quantità di vino bevuto quel giorno dal gendarme, ma non si viene a capo di precisarla e quindi di stabilire se il Sambi era ubriaco, o brillo, o semplicemente *allegro*.

Le informazioni sull'accusato suonano favorevoli; lo stato di servizio accenna a meriti speciali acquistati in guerra.

Il P. M. non ammette che il Sambi si sia mostrato scorretto, nè che fosse stato ubriaco; in prova cita il fatto ch'egli scrisse 25 nomi con mano ferma e senza errori. Crede dalle risultanze sia riuscita provata la colpabilità dell'accusato e ne chiede la punizione.

Il difensore premette che la condanna del Galli andrebbe congiunta alla perdita del suo posto. Dice che il Sambi non è un testimonio calmo ed essere naturale ch'egli senta il bisogno di dimostrare che non era ubriaco. Venendo poi a parlare delle pretese grida sediziose, cita il risultato negativo dell'istruttoria contro i giovani canottieri; mentre per converso riuscirono provati i modi petulanti del gendarme.

Replica il P. M., sostenendo che le grida sediziose furono udite anche dagli altri gendarmi.

Duplica il difensore, controsservando che la testimonianza dei gendarmi non persuase neanche la procura di Stato, perchè trovò di desistere dell'accusa contro i canottieri.

In esito alle risultanze del dibattimento, la Corte trovò di assolvere il Galli dal crimine di calunnia; lo ritenne colpevole della sola contravenzione di offesa ad una istituzione publica e lo condannò a 15 fiorini di multa.

Piccoli incendi. Ieri l'altro, alle 7 pom., prese fuoco la fuliggine di un camino al primo piano della casa N. 15 in via Madonna del mare. I vigili, accorsi prontamente sopraluogo, estinsero in breve tempo il piccolo incendio.

— Ieri alle 9 pom. mentre un signore, abitante al III piano della casa N. 2, in via del Lazzaretto vecchio, accendeva un fiammifero, la capocchia dello stesso cadde sopra il coltrinaggio di una finestra. Si manifestò poco dopo una fiammata che distrusse in parte il cortinaggio.

Prima ancora dell'arrivo dei vigili, i casigliani spensero il fuoco.

Il danno ascende a circa 30 fiorini.

Povero bambino! Un ragazzino di sei anni ieri, giocando, fece cadere inavvertitamente una trave che era addossata al muro di una casa in Roiano, sulla gamba sinistra di un fanciulletto della stessa età, a nome Giovanni Maria Ferluga; questi, avendo riportato una frattura abbastanza grave, dovette essere portato all'ospedale, ove lo si accolse nel IV ripartimento „bambini".

La cronaca dei matti. Certo Angelo T., d'anni 26, ex pasticcere, ora giornaliero, abitante in via Piccardi N. 6, è un infelice che già fu altra volta ricoverato nelle sale d'osservazione dell'ospedale, perchè va soggetto ad accessi di furore, essendo già da vario tempo infermo di mente.

Ieri, colto da una delle sue furie, il disgraziato minacciava di strangolare la propria madre. Chiamati due famigli dell'ospedale, ebbero un bel da fare per potergli indossare un corpetto di protezione, dopodichè, mediante vettura, venne accompagnato all'ospedale, ove anche questa volta dovette venir ricoverato nelle sale d'osservazione.

Ferita accidentalmente. Ierlaltro, alle 8 pom. una ragazza di 17 anni urtò con la mano sinistra contro la lama di un coltello bene affilato e si produsse dei tagli abbastanza profondi a tre dita. Ricorse alle cure della farmacia di S. Giacomo in Monte, dove venne medicata dal sig. Mizzan.

Causa una buccia. Pochi gforni sono lamentavamo il malvezzo di gettare in mezzo alla strada gli scarti degli aranci e le bucce dei medesimi, con pericolo dei passanti. Oggi, in causa appunto di una di tali bucce la cronaca deve registrare una caduta, in seguito a cui il facchino Antonio Obersnù, abitante al N. 157 di Cologna, il quale transitava nel pomeriggio di ieri per la via dell'Aquedotto, ebbe a riportare una ferita alla faccia.

Un portinaio che mette in fuga i ladri. Tre individui sconosciuti iermattina alle sei si introdussero con chiavi false, allo scopo di commettere un furto, nel magazzino del negoziante signor Francesco Parisi in via di Vienna N. 7; il portinaio dello stabile però colse sul fatto i mariuoli i quali si diedero lestamente alla fuga.

Accidente durante il lavoro. Il giornaliero Michele Sivitz, d'anni 53, abitante al N. 170 di Scorcola, era intento iermattina a lavorare ai Magazzini Generali quando un macigno, fatalmente, venne a cadergli dall'alto sulla mano destra, schiacciandogli il medio e l'anulare.

Il povero uomo dovette perciò ricorrere alle cure dell'ospedale, ove fu accolto nel IV ripartimento.

Per le feste pasquali. Tutti fanno sollecitamente le loro proviste per le feste di Pasqua.

I ladri, naturalmente, gente opportunista per eccellenza e che sanno cogliere spesso le buone occasioni, hanno voluto anche questa volta non esser da meno degli altri e, a seconda dei molteplici gusti, festeggian pure le feste con qualche utile bottino.

Come d'uso, i salumi sono una delle proviste che non deve mancare a chi ci tiene a sodisfare le esigenze... pasquali dello stomaco, e fu perciò che certo Carlo R. d'anni 30, da Capodistria, se ne procurò alcuni chilogrammi, per un valore di 11 florini, rubandoli ad un salumaio di via Nuova. Le guardie però glieli fecero pagar *salati*, conducendolo ad esperimentare „come sa di sale lo pane..." di via Tigor.

Altri pensano ad azzimarsi e farsi belli e la vanità, s'intende, è difetto dei giovani. Subendone perciò l'influenza il giovenetto di sedici anni Giuseppe F., vagabondo di professione, rubò un berretto ed un paio di scarpe del complessivo valore di due fiorini, ed i ragazzi di 14 anni Giovanni F. e Pasquale M. si appropriarono quattro paia di guanti di seta a danno di un negozio di via San Sebastiano; per il che furono e l'uno e gli altri condotti agli arresti. Come lo fù eziandio il marinaio disoccupato Attilio L. d'anni 21, da Trieste, perchè colto, pare, da velleità vanitose anche lui, si era procurato un camiciotto, la cui derivazione agli organi di publica sicurezza parve sospetta.

Moneta falsa. Iermattina certa Giuseppina S., abitante in via Castaldi, depositava presso l'autorità di polizia un pezzo da venti soldi falso che ella asserì di aver ricevuto in una pistoria.

Cucina Popolare. *Pranzo (ore 11 1/2 ant.)* Minestrone: Pasta e patate soldi 5, Riso in brodo s. 5, Manzo con patate soldi s. 10, Ragout con polenta soldi 10, Baccalà con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 6 pom.) Maccaroncini al sugo s. 10, Ragout con polenta s. 10, Baccalà con polenta soldi 10, Insalata di radicchio s. 3, Insalata di fagiuoli soldi 3, Sardine russe soldi 2.

Razioni vendute ieri: 1550.

Ogni giorno una. All'albergo.

— Come, mi conteggiate questo piccione cinque fiorini?

— Sì, signore.

— Ma che cosa aveva dunque di straordinario?

— Era addomesticato.

Listino. — Napoleoni 9.44 a 9.45 Zecchini 5.55 a 5.57. Lire sterline 11.89. a 11.91. Lire turche —.— a —.— Londra 119.15 a 119.45. Francia 47.20 a 47.40. Italia 46.15 a 46.15 Banconote italiane 46.35. a 46.45 Banconote germaniche 53.45 a 58.55. Rendita aust. in carta 88.— a 88.15. Rendita ungh. in oro 4% 101.75 a 102.—. detta in carta 5% 98.75 a 99.—. Credit 301.— a 302 ex Rendita italiana 91 1/4 a 91 3/4 Croce rossa italiana 14.25 a 14.75 Lotti turchi 34.75 a 35.25. Serbi 3% 35.50 a 36.— Serbi nuovi 5.40 a 5.80.

Tipografia Werk.
Editore e redattore responsabile A. Rocco.

Comunicati. *)

Trieste, 4 aprile 1899.

Onorevole signor Direttore,

Venuti a conoscenza che alcuni elettori sono intenzionati di riproporci quali Direttori del Teatro Comunale, nel mentre siamo gratissimi di questo attestato di fiducia che vorrebbero darci, li preghiamo di astenersi dal votare a nostro favore non essendo disposti di accettare nuovamente l'onorifico incarico.

*La preghiamo molto gentilmente di publicare nel di Lei pregiato giornale la nostra dichiarazione, ed antecipatamente La ringraziamo. Con distinta stima

Ettore Vianello
G. Guiccioli
Antonio Boccardi
Dott. Sevastopulo

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma che al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Cercasi pel primo maggio abile cuoca tedesca, che parli italiano. Offerte con referenze sotto le iniziali «B. B. 100» ferma posta Bologna (112)

Ricercasi giovane praticante che conosca a fondo lingue italiana, tedesca per casa commerciale qui. Offerente che avesse fatto già pratica in commercio otterrebbe stipendio relativo. Dirigere offerte amministrazione «Piccolo» «R. S.» (520)

Ricercasi camera, anche vuota, in Gretta o Scorcola, preferibile in una campagna. Sub «Gretta» al «Piccolo» (552)

Ricercasi ragazzo per cartoleria. Indirizzo «Piccolo» (551)

Si cerca un giovane per una casa in coloniali, che conosca il ramo e capace delle lingue italiana e tedesca. Offerte sub «T. R.» all'amministraz. del «Piccolo» (573)

Giovane che sa a perfezione l'italiano, tedesco e francese, esperto tenitore di libri e corrispondente, abile stenografo cerca collocamento presso primaria ditta. Offerte sub «L. M.» «Piccolo» (567)

Per corrispondenza tedesca, inglese, francese, contabilità si offre signorina. Sub «Fiducia» »Piccolo« (579)

Affittansi due stanze ammobiliate. Valdirivo N. 17. II. (472)

Affittansi quartieri stanze ammobiliate, Corso 18, secondo piano. (541)

D'affittare stanza ammobiliata. Riva Grumola N. 3, I p. (543)

D'affittare una o due stanze ammobiliate, posizione centrica presso distinta famiglia. Indirizzo al «Piccolo» (569)

Affittasi stanza ammobiliata Ingresso libero flor. 8. Indirizzo al »Piccolo« (577)

Elegante stanza ammobiliata e parchettata, ingresso libero affittasi via Farneto 8, piano II, sinistra. (555)

Quartiere ammobiliato d'affittare prontamente, posizione centrica con vista al mare. Indirizzo al «Piccolo». (500)

Vendonsi diverse porte e finestre in buonissimo stato. Rivolgersi al Caffè Tedesco (496)

Da vendere un Bigliardo usato con tutti gli accessori. Indirizzo all'amministrazione del «Piccolo» (582)

Da vendere un viglietto di ritorno, per Graz. Indirizzo al «Piccolo» (586)

Velocipede buonissimo stato vendesi. Indirizzo al «Piccolo» (568)

3 scale di legno con gradini da vendersi. Indirizzo «Piccolo» (522)

Esposizione Lavoratorio Delpin, Torrente 32, sedie, tavoli, lettiere, armadi, chiffonier, toilette, specchi, tappezzerie. Prezzi eccezionali. (533)

Fu trovato cane da caccia, giovane, color nocella. Rivolgersi Scorcola 80. (574)

Fu smarrito un pacco contente un velo nero ed una medaglia argentata, nonchè altri oggetti, percorrendo le vie S. Sebastiano, Cavana, S. Lucia fino via Fabbri. Mancia portandolo via Fabbri N. 5, I piano. (572)

Smarrite da povero rivenditore in via Scorzeria due catene d'argento, d'orologio, involte in una carta. Mancia f. 1.50 chi le porterà al «Piccolo» (581)

Quei due signori che lunedì 24 marzo tra le 11 e le 12 di notte, in via Nuova, presso il N. 8, raccolsero una cagnetta bianca di circa un mese, sono pregati di dare il loro indirizzo al «Piccolo» (588)

Glück Lettera posta restante «Anna 1846» (564)

Non ricordo locale ove impegnai capottone domenica notte. Prego portare l'indirizzo al «Piccolo». Un vecchio. (576)

Simpatia domani ritira lettera. Vittorio. (575)

Isidoro adorato. Ieri suo onomastico non La vidi, inviole sincere felicitazioni. L'amo immensamente e struggomi vedendo Sua grande indifferenza. Conosco Suo amore per altra che non lo merita. Abbia pietà di me e sia meno crudele. Affettuosi saluti dall'infelice. G. (580)

Apparizione celeste. Quando potrò vedervi, parlarvi. Oggi ore 8 vicinanza Giardino. (578)

Amore ferito, augurandovi le buone feste coi rispettivi saluti dell'afflitto cuore. (585)

Innes Impossibile domani, disponete per lunedì o martedì scrivendomi. (584)

Margherita Avveraronsi mie previsioni. Sei rimessa splendidamente; anch'io miglioro dalla tosse nervosa, che tormentommi intero inverno. Auguroti buone feste. Addio. Armando. (583)

Angelo biondo, incontrato mercoledì sera alle 7 1/2, quando usciva da un negozio del Corso, viene supplicato di far sapere a quel suo innamorato, se gli permette che Le indirizzi uno scritto. In caso ciò fosse lecito, abbia la somma gentilezza di rendergliela noto mediante un semplice st, fermo in posta, N. 9, più colore dell'abito che quell'angelo indossava con tanta eleganza. (556)

Teresina Giuseppe P. ritirata lettera. (570)

Francobolli per collezione, grandioso assortimento. Cartoleria Bonetti, Volti di Chiozza. (486)

Cappelli 140 duri primissima qualità presso Giovanni Fonn, Negozio cappelli, accanto Tavolato, internarsi via Pozzo del Mare 1. (587)

Capponi Prosciutti, piselli, pesci vivi. Negozio via San Giovanni. Assumonsi spedizioni. (589)

Mughetto estratto per fazzoletti, soldi 50 fiaschetta. Agenzia Zulin, Corso. (347)

Da vendere buonissimo e dolce fieno. Indirizzo Amministrazione del Castello Galleufels, Posta Neumarkl. Carniola superiore, stazione ferroviaria Krainburg.

Lingue salmistrate finissime; unicamente nella Macelleria »Stinco« Cavana 3. (511)

Vino Villa Frion, Istria, nella bella ed antica osteria Farneto 5 di Scarzilla grande partita vini finissimi soldi 28, 32, 36, 40 al litro. Invito le famiglie assaggiare questi vini di prima qualità. (510)

Per le feste Vini istriani finissimi, da soldi 30, 34 litro per uso famiglia non meno 28 litri. Deposito via Coroneo 3 (161)

Denti bianchi e sani si ottiene coll'uso della Pasta dentifricia preparata nella farmacia Praxmarer «Ai due mori» Piazza Grande. La scatola soldi 25. (428)

The di Millefiori depurativo del sangue, contro il bruciore dello stomaco, stitichezza, emorroidi. Per 12 giorni di cura soldi 50. Farmacia Praxmarer, Piazza Grande. (565)

Pinze e Presnitz
ALLA CASALINA
nonchè un copioso assortimento
Vini esteri imbottigliati
a prezzi miti
e del **CIPRO** eccellente a soldi 64 al litro, nella
Filiale di Pistoria
in via Malcanton Num. 9

POLVERE CHIMICA
per tingere le
UOVA
di un colore **vivo carmino** trovasi nella
Farmacia Serravallo
per TRIESTE.

Il devoto sottoscritto si permette di portare a conoscenza di questo P. T. Publico d'aver egli preso la conduttura del

RESTAURANT
ALLA BELLA TRIESTE
in Barcola

fornito di eccellenti **vini** e **vivande**, per cui spera di vedersi onorato da numerosa clientela.

Dev.mo
G. KARNER.

L'AGENZIA
in Piazza della Borsa N. 14
primo piano, per collocamento personale di servizio, impieghi di agenti di commercio, scritturali, cassiere, ragazze da negozio, affittanze ecc. ecc., tanto per l'interno che per l'estero, fu riaperta con superiore autorizzazione dalla vedova **Zeidler**, col 1. di aprile la quale si lusinga di essere onorata di commissioni promettendo puntualità ed ottime referenze.

NELLO
SPACCIO VINI
in via del Salice Num. 5
vendesi
VINO ISTRIANO
di I qualità a soldi **40**
II qualità a soldi **36** al litro.
GIORGIO STOCOVAZ.

Rum Giamaica	f. **1.—**
Cipro stravecchio	„ **—.80**
Marsala stravecchio	„ **1.—**
Vermouth	„ **—.80**
Moscato Samos	„ **—.36**
Malaga	„ **1.20**

VIA FARNETO N. 3

CASSA DI RISPARMIO
TRIESTINA

ACCETTA **versamenti di denaro** in Banconote da **50 soldi** sino a **qualunque importo** in tutti i giorni non festivi della settimana, dalle 9 antim. alle 12 merid.; la domenica dalle 10 alle 12 meridiane.
Interesse sui libretti 3%.
PAGA, in tutti i giorni feriali, dalle 9 antim. alle 12 merid.
IMPORTI sino a f. 100 immediatamente.
» oltre » 100 sino a fior. 1000 verso preavviso di 3 giorni.
» » » 1000 verso preavviso di 5 giorni.
SCONTA Cambiali dirette e domiciliate per Trieste 3 3/4%.
ANTICIPA denari sopra Carte Austriache ed Ungheresi sino a f. 1000 5%.
Per importi maggiori in conto corrente 4 1/4%.
MUTUA denari verso ipoteche, sopra stabili di Trieste. Interesse da convenirsi.
Trieste, 15 Febbraio 1890. (1890)

L'Impresa BERTIN
avvisa a questo Spettabile Publico d'aver traslocato la sua Agenzia dal N. 15 al **N. 13 via S. Nicolò.**

Avviso d'incanto.

Nel giorno **8 aprile** corrente verrà tenuto presso quest'i. r. Tribunale Provinciale il 2.° ed ultimo incanto dei ***due stabili coi N.i tavolari 476 e 544 di Rozzol*** del complessivo valore di stima di fior. 51,12.. V. A., e ***dello stabile coi N.i tavolari 425 e 670 di Rozzol con macchine, caldaie, torchi, gramole, mulino, carri ed altri attrezzi appartenenti alla ivi esistente fabbrica paste,*** del valore di stima complessivo di f. 59,300,— V. A.

Chi desideri maggiori informazioni o desideri di visitare gli enti da subastarsi può rivolgersi allo Studio dell'avv. Dr. ***G. Vidacovich,*** Via S. Spiridione N. 3, I piano.

Nuovo arrivo
PASTA DI NAPOLI
nelle Specialità
in via del Canale 5
e via San Sebastiano 6

FESTE DI PASQUA
APERTURA
dell'Osteria
ALLA BELLA FACCIATA
in via Romagna N. 24
locale in posizione amenissima con veduta del panorama di quasi tutta Trieste con annesso giardino e giuochi di bocce.
Vino d'Istria
DI PRIMA QUALITA'
cucina fornita abbondantemente di scelti e ben preparati cibi.

È indubitabile ormai
che i più bei
Giuocatoli
ed il più bel assortimento si trova
AL SAN NICOLÒ
di E. D. RICHETTI
N. 26 - Via S. Antonio - N. 26

MAL DI DENTI
guarito istantaneamente, quasi per incanto, dalla
ESSENZA DIVINA
Deposito da **B. SARAVAL**, farmacia alla Loggia Magistratuale.
Guardarsi dalle mistificazioni. — Soltanto genuine quelle portanti il nome G. B. SARAVAL.

BANCA POPOLARE DI TRIESTE
Via Nuova N. 5
Versamenti denaro
in libretto a risparmio per qualunque importo od in conto corrente, 3% annuo d'interesse.
per depositi vincolati;
3 1/4% d'inter. antec. da 1 a 3 mesi
3 1/2% „ „ „ 3 a 6 „
Bancogiro 2 1/4%
Sovvenzioni
sopra **cartelle di lotteria** e **rend. pub.**
6 1/2% d'int. per imp. da f. 5 a f. 100
6% „ „ „ 100 „ 500
5 1/2% „ „ „ 500 „ 1000
Interesse da convenirsi per importi maggiori.
In rate
cede Cartelle di lotteria e Rendite verso provigione 3% e annuo interesse scalare del 6%.

PINGUEDINE
e l'ingrassamento degli organi interni accompagnato da mancanza di respiro; impurità di sangue, debolezza del cuore, si combattono in modo sicuro coll'uso delle
PILLOLE DI RIDUZIONE
di Marienbad
del Cons. Imp. **Dr. Schindler Barnay** che prendono senza speciale dieta e senza impedimento delle proprie occupazioni.
Originali soltanto dalla farmacia Adler Marienbad con le marche

Dr. Schindler Barnay
Kaiserl. Rath.

Si vendono dai farmacisti. In Trieste da **J. Serravallo** ed **A. Praxmarer.**

Giovanni Nagy
Pistoria, Pasticceria
FABBRICA BISCOTTERIE
ECCELLENTI
PINZE-PRESNITZ
PANETTONI (rinomati)
Grande assortimento vini e liquori
LIEVITINI PER PINZE, ASSORTIMENTO FARINE
Specialità BISCOTTINI CARLSBAD
Via della Sanità N. 15 con filiale all'Acquedotto N. 19